Lunedì 15 Dicembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 298

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione, Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1891

„LA PATRIA DEL FRIULI„

entra col primo gennaio nel suo quindicesimo anno di vita.

Se il favore del pubblico ci ha seguiti fin qui, grazie allo sviluppo ognora crescente che cerchiamo dare al nostro Giornale, abbiamo certezza di eguale benevolenza nell'avvenire, dacchè impiegheremo ogni nostro studio nel migliorarlo.

La **Patria del Friuli** partecipò, colle sue forze modeste, alla grande vita della Nazione, e noi tenemmo dietro passo passo a tutte le vitali questioni che affaticarono il nostro paese, presentandole ai lettori sotto i molteplici aspetti onde venivano considerate e discusse dalla stampa nazionale e straniera.

Così da questo lembo estremo d'Italia potevano i nostri abbonati abbracciare d'un solo sguardo le fasi più importanti per le quali è passata la Politica durante l'anno che sta per morire.

Riferimmo i fatti salienti che si verificarono all'Estero, e nella **Patria del Friuli** si può trovare una cronaca fedele degli avvenimenti che più commossero l'Europa; ed pigliando coloro, i quali per l'una o per l'altra ragione tengono gli occhi rivolti alle lontane Americhe, ebbero opportunità di attingere nel nostro Giornale tutte quelle notizie che potevano in qualche modo interessarli.

Così faremo anche in seguito, e coll'aiuto dei nostri Corrispondenti che volentieri si offersero e colla scorta della stampa italiana ed estera, daremo maggior diffusione alla Cronaca italiana e di tutto il mondo civile con imparziale riguardo a tutte le classi sociali.

Per ciò che si riferisce alla Provincia e alla Città nostra, noi con particolare studio ed amore ne seguiremo le vicende ed i progressi. Il nostro Giornale sarà aperto a tutte le feconde discussioni, a tutte le notizie che tocchino davvicino gl'interessi provinciali e cittadini, non trascurando i lati della cronaca minuta.

La **Patria del Friuli** è il Giornale prescelto dalla Deputazione Provinciale per la pubblicazione dei suoi Atti, poichè il Consiglio Provinciale in una recente seduta lo ritenne **il più diffuso Giornale della Provincia**. E noi ricordiamo con intima compiacenza la discussione avvenuta in proposito: e siamo grati a quei Consiglieri i quali, constatando il fatto della maggior diffusione, — del resto a tutti noto — ebbero parole gentili ed incoraggianti al nostro indirizzo.

La **Patria del Friuli**, oltre gli *Atti della Deputazione Provinciale*, pubblicherà ogni settimana gli *Atti della Giunta Provinciale Amministrativa*; gli *Atti della Camera di Commercio*; *le sentenze del Tribunale Correzionale, le sentenze del Tribunale stesso in Sede di Commercio*; darà estese relazioni delle Sedute del Consiglio Provinciale e del Consiglio Comunale, della Corte d'Assise e delle principali Associazioni cittadine; come il solito, concederà l'opportuna estensione al *Gazzettino commerciale*; e non si lascierà sfuggire i fatti degni di nota della Cronaca provinciale e cittadina, rifuggendo però sempre dai pettegolezzi, e raccomandandosi per questa bisogna ai numerosi amici dei varii Distretti che gentilmente si sono profferti.

Quanto alla parte letteraria, accettiamo ben volentieri la collaborazione di egregie ed illustri persone che ci hanno promesso loro scritti interessanti e per ciò che riguarda l'appendice, procureremo, come al solito, che riesca varia e dilettevole così da appagare i gusti differenti — e pur troppo varii — dei nostri lettori.

La **Patria del Friuli** nell'anno che sta per chiudersi ha pubblicato romanzi che potevano degnamente figurare in giornali di maggior levatura: ed era giusto, poichè sono dovuti alla penna di uno dei più illustri letterati stranieri viventi. **Vendetta di donna**, la cui pubblicazione non è ancora terminata, è un capolavoro.

Possiamo fin d'ora annunciare pel primo dell'anno un nuovo romanzo, già tradotto per noi e che ha per titolo:

LA NIPOTE DEL PREFETTO.

E a tranquillare la noia di parlarne in precedenza, ne diamo qui il sommario perchè i lettori stessi possano giudicare del suo interesse:

L'ultima discendente di un pubblico funzionario. Della Bonheur e C. Il Consigliere di Prefettura. Discussione sul nuovo Prefetto e i nostri di Carolina. La cugina del Prefetto in visita e la diplomazia di Elisa. Due aspiranti a una sottoprefettura. Madre e figlia in cerca di marito. Filippo si fa sentire per la seconda volta. La buona fortuna di Elisa. Il ballo al Circolo. Paolo e Filippo si scaldano, ma la faccenda si accomoda con un viaggio elettorale. Tre giorni di montagna che scombussolano i progetti di Elisa. Cavalcata in mezzo ai monti. Il pittore della Regina di Spagna e un tiro birbone gli nel caso. Una notte in castello. Sottoprefettura che sfuma pel resto. L'orso si presenta dove non è aspettato. Presidente di Tribunale che si trasforma in giudice istruttore. Come la nipote di un Prefetto possa maritarsi furtivamente. Elisa perde da una parte e trova dall'altra. Un matrimonio piovuto dalle nuvole. Un ex pubblico funzionario che trova finalmente occupazione.

Alieni dal promettere più che le forze ce lo consentano, speriamo di aver esposto nel miglior modo il nostro programma al quale cercheremo dare colla massima diligenza il maggior sviluppo nella certezza che gli amici vecchi e nuovi ci accompagneranno colla solita benevolenza.

La coscienza di fare il nostro dovere e l'appoggio del pubblico sarà la nostra più bella ricompensa.

I Deputati a Montecitorio.

Dopo così lungo abbandono, le aule di Montecitorio sono ora animatissime. Vi hanno più di cento e trenta Deputati novellini, che le frequentano per istudiare l'ambiente e per istringere relazione amichevole coi Deputati provetti.

V'hanno gli antichi capi-gruppo che raccolgono attorno a sè i proseliti. E alle volte si vedono i Ministri intrattenersi con questo o quel Deputato, cui sperano di aggiogare alla Maggioranza.

Nè, per questi primi giorni, mancano argomenti per colloqui intimi. C'è da riandare la storia delle elezioni; c'è da discorrere sulla piccola crisi ministeriale avvenuta di sorpresa; c'è da sofisticare ancora un pochino su quello che potrà essere il vero e genuino programma dell'on. Crispi.

E poichè già nelle sedute pubbliche avanti Natale non si farà altro se non compiere l'organamento della Camera con le sue Commissioni molteplici, il laboratorio principale delle idee e delle opinioni politiche trovasi adesso nel retroscena. Ma, com'era da prevedersi, si cerca di utilizzare questi momenti per raggruppamenti artifiziali che non saranno senza efficacia nelle discussioni pubbliche. Poichè essi raggruppamenti, se ben organizzati, avrebbero un Oratore a rappresentarli, e le discussioni, in questo caso, potran procedere manco inceppate e con buon ordine.

La riunione degli *amici del Ministero*, tenutasi nella sera del 10 dicembre, confermò la stragrande Maggioranza ministeriale conseguita con le elezioni. Ma questa Maggioranza del primo giorno, solo più tardi sarà caratterizzabile riguardo alla tenacità de' propositi. Difatti, se in massima, come suol dirsi, i più riconobbero la convenienza di dichiararsi amici del Governo, più tardi taluni fra essi potrebbero essere attratti da simpatia verso certe consorterie assai cognite a Montecitorio. Ed intanto, sino dall'altro ieri, sembra che per questo lavorio si affaccendino que' Deputati dell'ex-Destra, che non avversarono il Ministero nè hanno in animo di schierarglisi contro, ma mettono il proprio appoggio *sub conditione*.

Che se ancora non parlasi della conventicola Nicoterina, presto si saprà qualche cosa anche di essa, ritenendosi sempre qual conservatrice del *Credo* e dei principj della ex - Sinistra ortodossa.

Così, presto si saprà se il gruppo della Estrema Sinistra legalitaria potrà costituirsi sotto l'on. Fortis. Ma, intanto, si organizzano gli altri dell'Estrema, sotto la direzione dei triumviri Bovio, Cavallotti e Luigi Ferrari.

Dunque tutto ciò accenna al riapparire prossimo nell'aula di Montecitorio delle identiche fazioni già preesistenti; cosicchè si sarebbe assai lontani dall'*ideale* del *dualismo classico*. Ma già esso non sussiste più nemmeno nel Parlamento inglese, che citavasi qual maestro della vita costituzionale; non esiste, nella forma antica, in verun altro Parlamento d'Europa.

Anzi, almeno di confronto alle fazioni parlamentari in Francia ed in Germania, noi siamo ancora in uno stadio di confusione minore. Il che, però, non impedisce la manifestazione d'un desiderio onesto, cioè che il parteggiare soverchio non abbia a nuocere alla speditezza ed efficacia del lavoro legislativo.

Ora, a Montecitorio, come dicemmo, Deputati esperti e Deputati novellini si affiatino, e si scambiano le loro idee, e si preparano per l'esercizio del mandato di Legislatori. Soltanto una parola vogliamo dir loro: «Pensino alla intenzione di chi ad essi conferì l'altissimo mandato di Rappresentanti della Nazione; pensino alla grave responsabilità ad esso inerente; pensino che il Paese vero, quello che ragiona e contribuisce allo Stato, ha in uggia lo spettacolo di un'arena politica tramutata in agone d'ambizioni e di soperchierie. Riflettano a tuttociò, ed il contegno a Montecitorio sia tale da riaffermare loro la fama di uomini intelligenti e provvidi del pubblico bene».

G.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 13 — Pres. CANIZZARO v.-p.

Vengono comunicate le dimissioni di Gagliardo sottosegretario del Tesoro.

Procedesi alla discussione delle conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Puccioni e Maiorana-Calatabiano riferiscono sopra varie nomine, fra cui quella del senatore Antonino Di Prampero, il quale insieme ad altri viene introdotto nell'aula colle solite formalità.

Il presidente propone che lunedì si proceda alla nomina della Commissione permanente di finanza, ed è approvato.

La rivolta dei Pelli-Rosse.

Dall'America giungono nuove notizie sull'insurrezione delle Pelli-Rosse, ed un telegramma da New-York annuncia che il padre Jules, missionario, è tornato a Pine-Ridge dopo un viaggio pericolosissimo agli accampamenti indiani, ove si era recato per intraprendere trattative coi capi delle Pelli-Rosse. Era accompagnato da un selvaggio; per via si erano smarriti; avevan dovuto camminare per tutta un'intera notte senza nutrimento alcuno, per timore di gelarsi fermandosi. Il dì seguente giunsero al campo ed ebbero un colloquio coi capi guerrieri. Questi fecero minacciose dichiarazioni, constatando che calcoli sbagliati di censimento gli avevano ridotti alla fame, e aggiungendo che non intendevano di sottomettersi per timore d'esser puniti. Il padre Jules gli pregò insistentemente di recarsi all'Agenzia, dicendo loro che, se avessero cessate le depredazioni, sarebbe stato loro perdonato. Finalmente i capi più anziani avevano acconsentito a recarsi alla abitazione di padre Jules, incontro al generale Brooke, per fargli intendere i loro lamenti. Il missionario constata che nel campo indiano sonvi da mille a milledugento uomini ben armati; egli crede che i selvaggi possano disporre d'oltre duemila guerrieri; e stima che il campo loro sia ben fortificato.

—

New York, 13. Combattimento fra gli indiani e le truppe americane. Vi furono alcuni morti e feriti. Gli indiani rimasero sconfitti.

Il loro capo è prigioniero.

Gli stranieri in Russia.

A quanto annunzia la *Petersburger Zeitung*, verrà presentata prossimamente al Consiglio dell'impero una legge vietante la colonizzazione della Russia per parte di stranieri. Eccezioni verrebbero lasciate in facoltà del ministro dell'interno. Ma coloro ai quali venisse concesso di stabilirsi in Russia dovrebbero farsi sudditi russi. I colonisti verrebbero dalla legge stessa obligati o ad accettare la sudditanza russa o ad abbandonare il paese.

Il buco enorme delle nostre Finanze.

Economie da burla.

Le economie dei 10, dei 12, o anche dei 20 milioni, di cui parlano i giornali, si possono chiamare uno scherzo a petto di quelle che ci abbisognano, per coprire il buco enorme stato fatto nelle nostre finanze, specialmente da 10 anni in quà, con un'imprudenza meravigliosa. Il disavanzo di quest'anno sul bilancio ordinario, che è di 60, o 70, le supera già 4, o 5 volte, secondo i computi. Ma poi restano circa 300 milioni di spese straordinarie, alle quali non si provvede, che con debiti. Che diventano a petto di questa voragine i 10, o i 12 milioni di economie? *(Pensieri di A. Isidé Gabelli)*.

Nuovo metodo di pubblica istruzione suggerito all'on. Boselli.

All'Havre, quando una via porta il nome di un personaggio storico, la tabella indicatrice fornisce anche le date della nascita e della morte. Per esempio:

Via Drouot
(1774-1847)

Questo sistema ha per iscopo, evidentemente, di erudire il passante, dopo avergli dato l'indicazione della via. Perchè l'insegnamento sia completo, e gli ignoranti giungano a sapere qualche cosa di più, bisognerebbe aggiungere alla tabella qualche altra indicazione, così:

Via Drouot
(Generale francese 1774-1847)

Ciò posto, io ho un grande progetto da presentare a S. E. il ministro della pubblica istruzione.

L'idea non è mia, ma mi è fornita appunto da quell'indicazione di via, che può far sorridere parecchi, ma a me ha fatto concepire un'audace riforma sull'insegnamento.

—

Oh! Boselli, parliamoci chiaro. L'imperatore di Germania, nel suo discorso sull'istruzione classica, ha detto sacrosante verità.

I licei, oggi, sarà difetto dei programmi, sarà difetto di metodo, sarà una iettatura, sarà quel che sarà, gettano nelle aule universitarie un gran numero di ignoranti. I licenziati non sanno il latino, tanto vero che non sono al caso di tradurre un verso di Virgilio come va tradotto, e, se ci arrivano, non ne comprendono la bellezza; di greco sanno pochissimo; di storia antica molto poco, di storia moderna niente; della fisica, della storia naturale, della filosofia hanno nella testa un guazzabuglio, un cataplasma, che serve soltanto a dar loro la presunzione di persone erudite; ma la risultante di tutta la roba inghiottita e non digerita è questa: che non sanno l'italiano.

Proprio così: in Italia, non si sa scrivere in italiano!...

Ora, visto che le cose della istruzione pubblica camminano sempre allo stesso modo, e, si ha un bel gridare, protestare, invocare riforme, la fabbrica degli asini continua, io propongo un sistema di istruzione abilmente dissimulato, una istruzione impartita con aggiato, alle spalle. Il nuovo Codice penale non contempla un reato simile.

—

Ecco il mio progetto.

Nelle tabelle, dov'è scritto il nome di una strada, bisognerebbe aggiungere poche linee illustrative del personaggio o dell'avvenimento da cui prende il nome la via.

Per esempio:

Via Volturno
Battaglia combattuta da Garibaldi
contro i borbonici... (ecc. ecc.)

Oppure:

Piazza dei Cinquecento
(In Africa, ministro Depretis, una
colonna condotta dal colonnello
De Cristoforis .. ecc. ecc.)

A questo modo, si provvederebbe a diffondere una coltura storica anche in tutti coloro che vanno in cerca di un indirizzo... per ragione che non hanno da fare colla storia.

E se un ignorante, uno dei più refrattari a qualsiasi coltura, riceve una bastonatura o è borseggiato, per istrada, ricorderà per tutta la vita una data storica, un avvenimento patriottico.

Quando questo signore sentirà nominare, per esempio, le Cinque giornate di Milano, caverà fuori un'erudizione spaventevole al proposito e dirà:

— E poi, ne so qualche cosa, personalmente. È lì che mi hanno mezzo accoppato, una sera.

—

Questo costituirebbe una parte soltanto del programma educativo.

La conoscenza delle regole fondamentali di aritmetica potrà inocularsi (perchè si tratta di circondare di mistero l'istruzione come la linfa Koch) con un sistema analogo.

Il numero delle case potrà fornire delle cognizioni, a questo modo. Si scrive accanto al numero il risultato di un'operazione aritmetica.

Per esempio: 5 *(5 per 4 fa 20)*.

Così, l'inquilino, ogni volta che torna a casa, alzando gli occhi per vedere se ha indovinato il numero, si pasce di quel dettaglio della tavola pitagorica, e a lungo andare finisce col mandarlo a memoria.

—

Per la lingua italiana, si può provvedere con tabelle che i fabbricanti dovrebbero, per legge, essere obbligati a porre su tutti gli oggetti esposti in vendita.

La gioventù, avendo sotto gli occhi, sempre, insieme alla cosa, il nome che il vocabolario della Crusca gli riconosce, finirebbe col chiamare le cose col loro nome.

Anche pei commestibili potrebbe adoperarsi lo stesso sistema.

Un signore va per servirsi in trattoria un pezzo di formaggio d'Olanda, e resta col coltello in aria, leggendo sulla superficie del formaggio:

«Olanda, uno degli Stati del N. O. di Europa, che comprendeva il regno dei Paesi Bassi e il granducato del Lussemburgo... ecc. ecc.».

—

Le applicazioni possono farsi all'infinito, ampliando il sistema delle tabelle delle vie all'Havre.

Così l'istruzione sarebbe impartita senza sangue, e senza dolore, di soppiatto, direi quasi di sorpresa, limitando la sola libertà che deve essere limitata, quella di crescere e mantenersi ignoranti.

In casi estremi si ricorrerebbe di tratto in tratto agli uomini — sandwichs — o ai trasparenti.

La gente per istrada si fermerebbe a contemplare dei cartelloni portati in giro con dentro scritto, per esempio:

«Con la particella condizionale *se* si adopera l'imperfetto del soggiuntivo».

Ho buttata l'idea; chi vuole la raccolga.

Barbarie senza nome.

Da una lettera inviata da un emigrante da San Paolo del Brasile, un giornale dell'Emilia stralcia i brani seguenti che dipingono con stile primitivo e forse con qualche tinta troppo viva, ma con molti particolari veri, le miserie cui vanno incontro i nostri connazionali:

... Vengo con questa lettera per notificarle l'ottimo stato di mia salute, come io spero di lei e della sua famiglia.

Ora le spiego del mio viaggio felice, ma lungo: eppoi di tante promesse fatteci, in ultimo siamo stati traditi; cioè venduti come delle bestie.

Invece di sbarcarci a Santos ci hanno calati a Rio Janeiro per dispetto: ci hanno condotti all'Isola dei Fiori privi di ogni cosa, in mezzo a foreste, monti e dintorno acqua che non si può fuggire da nessuna parte.

Ci fecero soffrire fame e sete; ne morirono più di 300. Chi è quel corpo umano che può stare due o tre giorni senza mangiare e bere nemmeno acqua?

Insomma delle barbarità.

Dopo ci hanno spediti col *G. B. Lavarello* a Santos. Dopo col treno ci mandarono a San Paolo, dove c'è il mercato di carne, dove vengono i padroni e ci spediscono in mezzo a foreste e boschi a coltivare il caffè sui monti, che non vedremo mai più i nostri porti. È un paese selvatico; si mangia male, sempre polenta tutto l'anno, poca carne e acqua.

Il vino costa caro — 4 franchi il litro.

Il pane lo mangiano i signori, che è come quello che mangiano i soldati e lo vendono a due franchi al chilo.

.... quelli che sono ai campi guadagnano delle bastonate; e chi ha una bella donna, figlia o moglie, se la lasciano accarezzare, va bene; e chi non vuole, gliela fanno morire.

E' peggio dell'inquisizione di Spagna.

Io ho salvato una bella donna che era nelle mani di un carnefice, legata ad un albero. Il carnefice batteva con un bastone.

Io ho sparato due colpi di revolver e l'ho ucciso. Poi ho condotto la donna dal console per mandarla in Italia ...

... Uno che va in Commissaria di polizia, la prima volta sono quaranta colpi di bastone; la seconda volta sono quattro giri di verghe, che la pelle cade per terra a pezzi.

La petizione di Natalia.

Si telegrafa da Belgrado che la *Scupcina* è passata all'ordine del giorno sulla petizione dell'ex Regina Natalia, esprimendo il voto che il governo faccia quanto è necessario perchè la discordia dei reali coniugi finisca.

La deliberazione presa si comunicherà ufficialmente in seduta pubblica.

—

Il Senatore Pietro Ellero fu eletto segretario del quinto Ufficio del Senato.

Gli esperimenti colla Kochina a Roma.

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 14 dicembre.

Gli esperimenti fin' ora fatti a Roma delle iniezioni della linfa Koch diedero risultati buonissimi riguardo al *lupus* e ne sono prova i tre casi che si trovano in cura nei quali ogni giorno si vedono leggeri sì ma continui miglioramenti.

Riguardo poi agli effetti di detta linfa sulle affezioni polmonali si stanno facendo studi accuratissimi ma ancora, come ieri diceva il prof. Baccelli, la Clinica non ha potuto dare il suo responso.

Vi è fra le donne (al letto N. 13) un caso importantissimo nel quale l'iniezione di 2 centigrammi di linfa ripetuta per 3 giorni non diede alcuna reazione nè generale nè locale e si che ogni giorno si riscontrano i baccilli negli sputi.

Molto importante poi è il caso dell'ammalato Baldoni (letto N. 10) nel quale non manifestandosi nessuna reazione con le iniezioni ipodermiche alla dose di un centigrammo, il giorno 10 mattina il prof. Baccelli faceva praticare una iniezione *intravenosa di un milligramma* e pure da questa si ebbe una leggerissima alterazione febbrile, *37.5*: e qualche leggero fenomeno generale.

Il 12, alle ore 12 m. in presenza di numerosissimo uditorio composto di studenti e di molti medici italiani ed esteri si ripeteva l'iniezione intravenosa alla dose di *due* milligrammi. Alle 6 pom. si ebbe un aumento di temperatura, 37.7, con fotofobia, dolori vaghi agli arti, conati di vomito; questa mattina l'ammalato sta bene. Lunedì si rifarà l'iniezione forse aumentando la dose.

Il Baccelli fu il primo a praticare l'iniezione intravenosa della linfa Koch.

Nella esposizione di ieri il Baccelli disse, fra altro:

« Abbiamo una grande diversità fra le osservazioni nostre e le osservazioni germaniche. Koch ha fede che la tubercolosi nel primo stadio sia curabile e guaribile; io dirò: la risposta spetta agli esperimenti clinici. Prima di poter decidere è necessario prolungare ancora l'esperimentazione.

Plateo dottor Guglielmo.

Assicurazioni ufficiose circa i dissensi con Menelik.

La *Riforma*, a proposito delle rivelazioni della *Tribuna* e dei giornali francesi, dichiara che il trattato di Ucciali venne redatto in due lingue con l'intervento dell'interprete scelto da Menelik e che nell'occasione della ratifica di re Umberto due testi lo collazionarono alla Consulta, presenti Makonnen ed un interprete della missione etiopica, senza osservazioni.

L'artico 17 dice che Menelik consentì di servirsi del Governo del re d'Italia per tutte le trattazioni degli affari che avesse con altre potenze o g verni.

Il Governo inglese nessuna comunicazione fece all'Italia circa la pretesa lettera di Menelik alla regina Vittoria con la quale protesta contro l'Italia.

La *Riforma* conclude che le successive pretese rivelazioni del *Siècle* mirano ad indurre il Governo italiano a precisare lo scopo della missione Antonelli; ma il Governo italiano non pensa a dare questa soddisfazione al giornale parigino, che si vanta di intrigare in Etiopia a danno dell'influenza italiana.

La *Novoje Wremia*, discutendo sul meeting di Londra in favore degli israeliti, dice che la Russia non è una colonia inglese, e respinge energicamente l'ingerenza dell'Inghilterra. Ricorda agli inglesi il loro motto: *Giù le mani* (Handsoff).

Nuovi delitti dei nihilisti.

Telegrafano da Mosca, 13:

Stanotte nella nostra città i nihilisti assassinarono nel suo letto madama Kartzoff, cognata al console russo di Parigi. La cameriera la trovò col capo staccato dal busto. Una calza le riempiva la bocca. Aveva le mani legate a tergo. Quantunque fosse milionaria, nulla le rubarono.

—

Telegrafano da Pietroburgo che un nuovo terribile assassinio fu commesso da parte dei nihilisti l'altra notte presso Sbornoff.

—

Un contadino trovò appeso ad un albero il capitano dei gendarmi della polizia segreta. L'infelice era nudo: aveva gli occhi perforati con degli spilli e il ventre squarciato come i macellai sogliono fare degli agnelli.

Un foglio portava questa scritta: « *I liberatori della Russia così puniscono le spie* ».

La polizia russa è in gran moto. Alcuni agenti francesi hanno manifestato il desiderio di recarsi sul luogo del delitte per prestare la loro opera.

Gente che si fa mettere in prigione per vivere.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino narra che, principiato il freddo rigoroso, le prigioni della capitale riboccano di gente.

Un gran numero di persone senza arte nè parte, desiderose di trovare un ricovero contro i rigori della stagione, si sono decise a commettere, più o meno palesemente, furti o altri delitti affine di essere messe dentro e traversare così, riparate dalle intemperie, la brutta stagione.

Per detto e fatto di questa speculazione, nelle prigioni di Berlino si trovano ora 5,046 inquilini.

Come un giornalista abbia fatto scappare un assassino.

L'*Éclair* di Parigi pubblica una lunghissima narrazione di un atto di *reportage* americanissimo compiuto dal suo redattore Giorgio Labruyère. Questi racconta come fece evadere Padlewsky, l'assassino del generale russo Silvestroff. Il Labruyère celò presso di sè il Padlewsky fino al giorno 3 dicembre; poi, fingendo di partire pel Tirolo causa un duello che aveva fatto annunziar nei giornali, lo condusse con sè, facendolo passare pel suo medico insieme coi testimoni.

Narra il Labruyère le peripezie del viaggio, che sono di una inaudita drammaticità. Alla *gare de Lyon* presentò l'assassino, il quale era trasformatissimo, a un ispettore di polizia, il quale li raccomandò al direttore della dogana di Modane!.....

Passarono per Torino, Milano, Venezia, quindi si recarono a Trieste, donde il Padlewski s'imbarcò per l'America e chi s'è visto s'è visto.

Il Labruyère dice: *Padlewski si trova oggi al sicuro da tutte le polizie del mondo.*

Tutte le spese di questo strano trafugamento furono anticipate dall'Éclair.

L'autore dice di aver compiuto un atto di *reportage* (?) e di aver messa la pietà sopra la legge!

Sarà un atto di pietà finchè si vuole; ma un atto di *reportage* molto discutibile. In sostanza che cosa ha fatto il Labruyère? Egli ha violato la legge penale; ha sottratto alla giustizia un reo d'omicidio.

Cronaca Provinciale.

Caccia in Valle - Caccia.

In questi giorni nei quali, tra noi, non si fa che parlare di caccie, sia lecito anche a me di dirne una parola.

E questa per ricordare con grato animo una partita di caccia alle folaghe alla quale presi parte ultimamente nel lago di Valle - Caccia per invito del Capitano Bedinello, sempre gentile e cortese.

A questi mando fin d'ora un saluto cordiale, come pure cordialmente saluto i gentili signori di Latisana che mi furono compagni in quella bella giornata.

Questa delle Folaghe, è una caccia *sui generis*, poco usata tra noi perchè le nostre località non vi si prestano, mentre invece in altri siti d'Italia è molto usata e molto desiderata.

Difatti essa può soddisfare chiunque desideri sparare un centinaio di colpi in poche ore. E noi ne sparammo a centinaja! Che se il numero delle folague uccise non sorpassò che di poco il settanta, ciò fu in causa del vento che verso le undici si levò forte così da interrompere completamente il corso regolare delle dodici barchette che ci portavano in fila. Ma noi ci eravamo già divertiti sufficientemente. Sfido io! In quell'amenissima pianura, dove alla gentilezza dei proprietarii ed all'attrazione della selvaggina, s'aggiunge la mesta poesia che la Pineta ispira col verde delle sue piante e cogli antichi avanzi di memorie romane, come si può non divertirsi? Oh! non di rado l'anima nostra ha bisogno di aria libera e di poesia mesta! E là sulle candide arene dell'Adriatico, al mormorio di quell'onde, che frangendosi ai nostri piedi pare vogliano con lamento costante ricordare i lamenti di chi mira come alla madre amata alla nuova Roma, quasi evocando le sepolte gloriose memorie dell'antica, chi non respira liberamente, chi non si sente commosso dalla più vera, dalla più santa delle poesie?

V.

Ad uno ad uno come le nespole.

Pordenone, 14 decembre.

Un altro dei ladri del nostro Duomo è caduto in trappola. Fu arrestato a Cividale tal Oliveri Osvaldo di anni 33 da Castellavazzo.

E così ad uno ad uno tre dei famosi messeri popolano già le nostre carceri e gli altri non tarderanno ad entrarvi attivamente ricercati dalla nostra autorità politica.

Risse in Provincia.

La sera dell'8 corr., in rissa, a Casarsa, Alessandro Zuali macchinista ferroviario in Udine ricevette un colpo di coltello all'inguine sinistro. Il feritore Marziol Pietro, muratore di Casarsa, si è reso latitante.

— Il giorno prima, a S. Giovanni di Casarsa, pure in rissa, restava ferito Miosin Luigi, fornaio, da S. Vito. Il feritore Bertolini Giuseppe contadino di S. Giovanni di Casarsa, è fuggito.

Arrestati.

A Codroipo, Bollici Davide per oltraggi ai Carabinieri; A Faedis, Scuor Francesco; a Prepotto, Gabriancigh Giovanni; a Castions di Strada Ruffin Maria; a Tricesimo, Cuciz Giov. Batt., i quali tutti dovevano scontare pene cui furono condannati.

Ad Aviano, Simonutti Alessandro perchè trovato in possesso di arma proibita.

A Pordenone, Manudel Augusto, perchè colpito da mandato di cattura.

Incendio.

In Marzinis di Fiume un incendio abbruciò una stalla di proprietà del conte Camillo Panciera di Zoppola affittata a Moro Sante. Si salvarono solo parte degli animali. Danno, lire 3000.

Il forno rurale di Pasian di Prato.

I i venne fatta un'ispezione economica a questo forno. Stante il lavoro inferiore al solito, si riscontrò un deficit di l. 7.51. Le spese, tutto calcolato, sommarono a lire 106.91; bine di pane 710, che importavano l. 99.40. Deficit, come sopra, l. 7.50. Restò così comprovata l'onestà del gestore al forno, sig. G. B. Degano.

Disgrazia per imprudenza.

Il 5 novembre, tal Giuseppe Campagnol d'anni 15 al servizio del signor Giovanni Turchi di Morsano, maneggiando un fucile, ferì inavvertitamente Cenossi Virginia, la quale morì il 9 corr. in seguito alle ferite riportate.

A Tripoli si prepara qualche colpo di mano.

Le *Depêche Tunisienne* dell'altro ieri pubblica il seguente telegramma da Tripoli che serve ad annullare tutte le smentite dei giornali francesi:

« Sono arrivate due navi turche cariche di munizioni aventi a bordo 2500 soldati regolari, più buon numero di riservisti stati richiamati dal congedo. Una grande animazione regna in Tripoli ».

Chi non capisce che il giungere continuo di truppe turche in Tripolitania non è che il risultato delle gentilezze del sultano di Costantinopoli alla squadra francese del Mediterraneo? Sul Bosforo, quantunque turchi, han compreso il nostro vecchio adagio « Dagli amici mi guardi Iddio, che dai nemici mi guardo io. » Laggiù si è odorato forse il giusto.

Roma, 13. Il Governo italiano segue con vivissimo interesse tutto quanto avveniene alla frontiera Tripoli - Tunisina.

Occorrendo, sarebbero pronti a partire da Napoli, al minimo cenno, due trasporti e una corazzata.

Del resto, su tale questione sono completamente d'accordo con l'Italia, oltre le Germania e l'Austria, anche l'Inghilterra, la quale non potrebbe permettere — in alcun modo nè sotto qualsiasi pretesto — l'occupazione francese della Tripolitania.

Roma, 14. Ha prodotto un certo allarme al Ministero degli esteri la notizia che il Ministro della marina francese ha ordinato l'armamento di una nuova divisione navale, da aggregarsi alla squadra del Mediterraneo.

Tale divisione sarà composta di 4 corazzate di diversi tipi e di un incrociatore.

Si ritiene che questo aumento di forze navali francesi non sia estraneo agli affari di Tripoli.

Il bestiame in Svizzera.

Berna, 13. Il Consiglio degli Stati stabilì un dazio d'entrata di trenta franchi sui buoi da macello e di venticinque sulle vacche e sui buoi da lavoro, e di quindici sul bestiame per allevamento. Il Consiglio federale proibì l'importazione del bestiame tedesco stante l'estensione dell'epizoozia.

Col 1 gennaio 1891 l'Impresa di pubblicità LUIGI FABRIS e COMP. assumerà tutte le inserzioni per la quarta pagina ed inserzioni di annunzi commerciali e privati anche per la terza pagina della ***Patria del Friuli***, avendo essa Impresa assunto la pubblicità degli altri Fogli quotidian Udinesi.

L'Impresa *Luigi Fabris e Comp.* apre quindi un Ufficio di Pubblicità in Udine cogli stessi servizi di quello di Vicenza, cioè: *Inserzioni nei giornali locali, italiani ed esteri — affissione d'avvisi in qualunque città del Regno — informazioni commerciali — deposito specialità — sistemi variati di réclame.*

Se ne dà notizia ai nostri committenti, per ogni opportuna norma.

Cronaca Cittadina.

Il freddo di ieri ed oggi.

Ecco le osservazioni eseguite fra jeri ed oggi all'osservatorio dell'officina elettrica, appiè della Riva del Castello — altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20:

Dicembre 14: ore 9 ant. termometro — 2.2; ore 12 mer. 1; ore 3 pom. 0.2; ore 9 pom. — 3 Massima del giorno, gradi 3 sopra 0; minima — 5.5, minima all'aperto 8.7.

Dicembre 13. ore 8 ant. termometro — 1.3.

La pressione barometrica è in diminuzione.

Il riconoscimento giuridico della Società operaia di M. S.

Sabato sera si discusse in seduta di Consiglio presso la nostra Società la questione importante del riconoscimento giuridico. La Direzione presentava, con lunga e motivata relazione del dottor Romano, proposta di chiedere il riconoscimento in base alla legge del 1886.

Contrari a questa proposta si schierarono i consiglieri Cremese Antonio e Seitz Giuseppe operai tipografi; la caldeggiarono Sponchia Luigi tipografo, il dottor G. B. Romano, il signor G. Gambierasi membri della Direzone, ed i consiglieri signori Mattioni, Raiser e Gennari.

All'ultimo, il consigliere Cremese traeva fuori di tasca un ordine del giorno scritto per respingere il riconoscimento giuridico.

Il vice - presidente Sponghia (che presiedeva la seduta, in assenza del presidente signor Rizzani) lo pregò di ritirarlo. Anch'io, disse, una volta ero contrario al riconoscimento giuridico, ma nel corso delle discussioni dovetti persuadermi dell'utilità sua.

Dopo qualche tentennamento, il Cremese ritira il suo ordine del giorno, e il vice-presidente ne lo ringrazia.

— Non io mi sento di ringraziarlo! — esclama il dottor Romano; ed ha parole risentite perchè, dopo la lunga discussione fattasi, e con tutte le spiegazioni offerte, si presenta un ordine del giorno preparato prima e contenente delle falsità. Avrebbe preferito se ne dasse la lettura, per confutarlo, sebbene tutta la seduta, si può dire, sia stata spesa in tale confutazione.

L'incidente non ha seguito

Messa ai voti la proposta della Direzione, votano in favore: Romano, Sponchia, Gambierasi, Tunini, Galliussi, Raiser, Mattioni, Gennari, Cossettini, Tubelli; si astiene Tomezzolli; votano contro Nigris, Cremese, Seitz.

Notiamo che la grande paura degli avversari del riconoscimento è che la Società diventi mancipio del Governo, una volta ottenutolo; mentre con varie argomentazioni tanto il dottor Romano che gli altri dimostrarono non esser ciò vero. Anzi, lo Sponchia ebbe a dire che non saprebbe immaginar legge più liberale di quella che risguarda tale materia.

Addio simpatico ad un giovane Pretore.

In una corrispondenza da Arzignano alla *Provincia di Vicenza* leggiamo che fu sentita con rammarico colà la nuova del trasloco a Pordenone di quel Pretore sig. Federico Farlatti figlio al cav. Valentino, nostro buon amico.

« Il paese, dice quella lettera, vede con dispiacere allontanarsi un egregio funzionario che, in brevissimo tempo, col suo procedere onesto e imparziale, si aveva acquistato tante simpatie.

All'ottimo dott. Farlatti il nostro cordiale saluto, ed i voti più sinceri di meritato splendido avvenire. »

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 25

VENDETTA DI DONNA

—

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

Erano colpi tremendi per Michele.

Senza una parola, senza un moto egli ascoltava: ed ogni accusa, ogni sarcasmo di quel maligno gli straziavano l'anima.

Non tutte quelle accuse avevano un fondamento di verità: non egli aveva ucciso il padre di Timea, non egli aveva tradito veramente Noemi e non proprio rubati i tesori del pascià e nè incatenato Kristyan alla galera: ma pure, nell'insieme, quelle accuse colpivano giusto.

Le apparenze stavano tutte contro di lui.

Bensì aveva salvato, l'onor suo, finallora, con prudente, abile giuoco: mao ra, l'edificio crollava, e seco lo travolgeva spietatamente in un abisso di miseria, di abbiezione.

Teodoro rispose:

— Quando fummo allo sbocco del Rio Grande, una palude pestifera, scoppiò la febbre gialla. Anche mio padre ne fu colpito, e morì ligato ai suoi ferri, presso di me. Non si aveva pensato a trasportarlo altrove. Non c'era bisogno. I galeotti devono crepare al posto dove furon saldati, come bestie. La situazione per me diventava penosa. Il vecchio non faceva che bestemmiare tutto il giorno: urlava maledizioni e digrignava i denti come un ossesso. E l'aveva colla Madonna. Tutto il dì la bestemmiava orribilmente, per ungherese. Perchè non usava lo spagnuolo?... Sarebbe stato più armonioso, ed anche gli altri lo avrebbero compreso. E perchè bestemmiava tanto la Madonna?... Non potevo sopportarlo. Ci sono tanti santi nel calendario! Ma signor no: se la prendeva con una donna! Egli non era gentiluomo, laddove io posso vantarmi di esserlo: colle donne mi sono sempre mostrato cavaliere. Perciò, disgustato, mi separai da lui. Dovemmo però aspettare, io e tre, compagni di pena co' quali mi riuscì di fuggire, ch'egli cadesse in delirio, perchè, sendosi accorto dei nostri progetti, minacciavami di avvisare le guardie non appena io mi movessi. Una notte, mentr' egli delirava, segammo le catene. Liberi, una guardia se ne avvide. La gettammo in acqua, prima che avesse il tempo di gridare; e discesi nel battello, ci affidammo alle onde. Era cominciata l'alta marca; così ci vedemmo spinti verso la spiaggia. Ma li battello repentinamente si capovolse. Uno de' miei compagni non sapeva nuotare, ed annegò. Gli altri due nuotavano, ma non così presto che non si lasciassero sopraffare dai pesci cani, i quali ne fecero un solo boccone. Io solo pervenni a salvamento. Il destino mi serbava per qualche cosa, non ti pare?... Tu come buon calvinista, io come fervente mussulmano, crediamo entrambi alla predestinazione... Posati i piedi sulla terra ferma, l'unico mio pensiero fu di tornare in Europa. Volevo rivederti. Sei tu l'unico mio buon padre, omai; l'altro è stato inghiottito dal pesce - cane, dove almeno si trova al sicuro che non cadrà nelle granfie di satana, perchè dal ventre di quel vorace nessun diavolo si azzarderà di andare a strapparlo... Come ho potuto ritornare, e comparir qui nella uniforme che indosso?... Te lo racconterò un'altra volta. E' tempo che parliamo dei nostri affari; perchè lo devi ancor tu comprendere: abbiamo dei conti da regolare, fra noi due.

L'avventuriero si portò la benda di seta alla mal rimarginata ferita che gli deformava l'occhio sinistro. Con quel rigido tempo, era un'imprudenza il girare senz'aver ben ricoperta la piaga.

Indi continuò:

— Venni direttamente a Komorn. Conoscevo il tuo domicilio. Ti cercai. Non v'eri. Gli agenti mi dissero che ti trovavi all'estero: dove, nessuno mi seppe indicare. Aspettai: già, tosto o tardi, saresti ritornato. E perchè il tempo non trascorresse indarno, feci qualche conoscenza tra gli ufficiali presso cui l'uniforme mi apriva l'adito. E frequentai il teatro, dove appunto vidi una donna pallida come statua d'alabastro, dallo sguardo malinconico; già indovini chi fosse. Ogni sera ella veniva accompagnata da un'altra bella signora, ma bella proprio. Che occhi assassini! Un pirata in veste di donna. Quanto volentieri mi arruolerei in una banda di ladri, dei quali ella fosse il capitano! E nemmeno mi dispiacerebbe di passare cinque anni di galera con lei... Ma lasciamo da parte le sentimentalità. Parliamo dei nostri affari... Tastavo il terreno, e mi riuscì di accostarmi alla bella tigre. Le feci la corte; non mi accolse male, tanto che le domandai il permesso di poterle fare una visita Se ne schermì, dicendo ella dipendere dalla signora: a questa mi rivolgessi. Non mi dichiarai vinto: anzi protestai l'alto rispetto per la dama pallida, ed affermai di averne conosciuta la famiglia in Turchia e di essere rimasto colpito dalla perfetta rassomiglianza fra lei e la madre sua...

« — Come? — esclamò con meraviglia la bella giovane. — Ella conobbe la mamma di Sua Signoria?... Ma se morì giovane?!...

« Ne vidi il ritratto, presso il padre, che fu mio benefattore. Un volto pallido e triste, come quello di Sua Signoria, dipinto da grande artista, e contornato da una doppie guernizione in brillanti: un gioiello che non vale meno di centomila fiorini.

« — Anche lei vide quel magnifico medaglione? — chiese la signorina. — A me, lo mostrò Sua Signoria non appena l'ebbe in dono dallo sposo, il signore di Levetinczy.

Timar, in preda a furore impotente, stringeva convulso i pugni.

— Ah! ah!... Era quanto mi premeva di sapere! — continuò l'avventuriero, volgendosi al dolente con sorriso di sfida. — Tu donasti alla figlia di Alì Tschorbadschi il medaglione rubato al padre..... Tutto il resto adunque era caduto in tue mani, perchè il tesoro era tutto insieme racchiuso nel sacco... Non puoi contraddire a questa prova... Eccoci dunque allo stesso livello, caro mio; ladri tutti due... E possiamo ben darci del tu, senza riguardi; o se così preferisci, trattarci col cerimonioso lei. Ma non andremo più in collera, poichè nessuno di noi vorrà tradire i segreti dell'altro.

Timar sedeva curvo, accasciato, avvilito davanti a quest'uomo, nelle cui mani stava l'onor suo, l'avvenire. Oh non occorreva, no, che Teodoro, tenesse appuntata l'arma contro Michele! questi non aveva più nemmeno la forza di reggersi a sedere: sembrava un cadavere.

(Continua.)

L'ultima condanna delle Assise.

Ecco l'osito del dibattimento, chiuso sabato alle nostre Assise.

Il verdetto dei Giurati prosciolse da ogni responsabilità nel reato d'omicidio il Corona Pietro del fu Osualdo, guardia campestre, difeso dall'avvocato Caratti; e poichè nessun'altra imputazione gravava questo accusato, egli fu messo in libertà prima che venisse pronunciata la sentenza per gli altri.

De Marta Antonio fu Gaetano, difeso dall'avvocato Bertaccioli, era imputato di partecipazione nell'omicidio e nel ferimento del Della Putta: fu assolto dalla prima imputazione, e condannato per l'altro titolo a due mesi di carcere. Egli però ne aveva sofferti ben dodici, cosicchè, letta la sentenza, fu posto in libertà. Egli venne processato a *piede libero*.

Corona Guerino detto Lulo — difeso dall'avvocato Bertaccioli — era imputato solo del ferimento Del Della Putta e fu condannato ad una semplice ammenda.

Corona Antonio detto Stoch, fu Cesare — difeso dagli avvocati Baschiera e Dabalà — era coimputato nell'omicidio e nel ferimento, ed oltre a ciò di ferimento e rapina commessi all'estero. I giurati ritennero la sua complicità — non nell'omicidio, perchè non ammisero questo titolo — ma nel ferimento seguito da morte compiuto sulla persona di Corona Ignazio, nonchè di compartecipazione nel ferimento del Della Putta; e la Corte lo condannò a un anno e tre mesi di carcere. Ne avrà per circa tre mesi ancora, avendo già scontato un anno. Riguardo all'accusa di ferimento con rapina, i giurati ritennero trattarsi semplicemente di ferimento; e siccome mancava la voluta querela di parte, così per questo titolo non fu contro di lui pronunciata veruna condanna.

De Marta Antonio di Pietro — difeso dall'avvocato Gosetti — su cui gravavano tutti gl'indizi pel reato di omicidio, fu condannato a cinque anni di reclusione. I giurati esclusero l'omicidio, e ammisero col loro verdetto il ferimento seguito da morte, senza la coscienza nel feritore di produrre sì grave conseguenza (eccesso nel fine, in istile curialesco) e per eccesso di difesa. Quest'ultima *ammissione* dei giurati parrà strana dacchè nulla nel processo portava a concludere che si trattasse di *eccesso di difesa*: ma fu l'avvocato difensore che la domandò, per essersi il Presidente rifiutato di mettere un quesito rispondendo affermativamente al quale si limitava la gravità del fatto ad un ferimento in rissa. E l'avvocato Gosetti fece la domanda dell'eccesso di difesa appunto per dare ai Giurati la possibilità di limitare le conseguenze del loro verdetto entro i confini che a lui sembravano equi.

Così il *grande processo* per l'omicidio di Erto ebbe fine. Il titolo lasciava credere a qualcosa di importante; ma, come avvertimmo sin dalle prime, il processo non presentava grande interesse.

Giustizia minuta.

Un proceseo per un furto di 10 centesimi rinviato!!...

Non si dirà che la giustizia non cammini in Italia coi piedi di piombo. Pozzo Luigi di Lumignacco rubò dell'uva per un valore di dieci centesimi. L'altro giorno si doveva tenere il processo al nostro Tribunale; ma fu rinviato al 18 corr. per poter udire anche la guardia campestre e il danneggiato. Eh! se le bilancie della giustizia hanno da pesar giusto, non bisogna avrer fretta...

Contrabbandieri.

Al solito, ce n'è una litania.

Della Negra Giacomo di Davide, da Ronchis, fu condannato alla multa di lire 534.

Gasparutti Caterina e Maria, contadine, di San Giovanni di Manzano, vennero condannate: quella a lire 18 di multa, e questa a lire 12.

Flora Teresa contrabbandiera di Povoletto, trovata in possesso di sette chilogrammi di tabacco estero, fu condannata alla multa di lire 382 ed a 9 giorni di detenzione.

Tami Angelo contadino, di Pavia di Udine, per chilogrammi 24,300 di zucchero trovatogli di contrabbando, alla multa di lire 44 82.

Blanc Anna, contadina di Prepotto, per 6 chilogrammi di zucchero, a lire 10.80 di multa.

Renitenti alla leva.

Cadel Valentino di Fontanafredda e Bellomo Gioacchino furono condannati alla detenzione per giorni quarantauno.

Sentenze in appello.

Tomba Giov. Batt. di S. Giovanni di Cividale, che si appellava contro due condanne del Pretore di Cividale a complessivi giorni 30 per ubbriachezza; ebbe ridotta la pena a giorni 20.

Botti Giov. Batt. e Botti Angela di Marano Lacunare sentirono confermarsi la sentenza del Pretore di Palmanova condannante per ingiurie il primo ad un mese di detenzione e 100 lire di multa, e la seconda a 15 giorni di detenzione e lire 51 di multa.

Goi Giov. Batt. di Gemona, condannato a due mesi di reclusione dal Pretore di Gemona, ebbe ridotta la pena a 25 giorni di detenzione.

Per ferimento.

L'ultimo condannato dal Tribunale del quale oggi riferiamo è Del Frate Luigi fu Leonardo da Ontagnano, cui fu assegnata la p na di mesi 2 e giorni 15 di reclusione per lesione personale.

Per le feste natalizie e di capo d'anno.

Allo scopo di meglio assicurare il pronto recapito dei colli che si spediscono in occasione delle *feste natalizie* e di *capo d'anno* e per evitare le giacenze che si verificano le quante volte gli indirizzi vengano a staccarsi nelle manipolazioni lungo il viaggio, come non di rado avviene, si raccomanda nell'interesse stesso delle parti:

1. Che ogni collo sia munito all'esterno di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti di versi;

2. Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, aprendosi il collo in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna;

3. Che pei colli, i quali per la loro forma e qualità possono facilmente perdere l'indirizzo appostovi, come pure pei cesti vuoti e pieni ed in genere per qualunque recipiente contenente liquidi ed altre sostanze che tramandino umidità, come pesci, frutti di mare, latticinii ed altri commestibili, gl'indirizzi siano scritti su tavolette di legno, o cartellini di tela o di carta pecora e ben assicurati mediante cordicella.

La linfa pei tisici.

La Direzione della Sanità ha diramata una circolare ai prefetti nella quale si ingiunge che, finchè il Consiglio di Sanità non si sarà pronunciato circa alla applicazione della linfa di Koch, questa non deve essere adoperata fuori delle Cliniche universitarie senza autorizzazione del ministero. Questa autorizzazione sarà conceduta soltanto alle Cliniche ospitaliere, i cui direttori abbiano prima seguito gli esperimenti nelle Cliniche universitarie.

All'Albergo Washington in Firenze la questura raccolse degli elementi che provano come il dott. Brow da Lugano, che pretendeva curare la tisi col metodo di Koch, era niente altro che un truffatore.

Teatro Minerva.

Un pienone eccezionale ieri sera alla recita data dalla Società comica friulana. La bella commedia dell'avv. G. E. Lazzarini fu davvero recitata con molto brio ed affiatamento da tutti i dilettanti. Bravissime e degne d ogni elogio le signorine Maria Zinant, Maria ed Armellina Saccomani e Luigia De Sabbata; così pure il Policarpo Di Bert dotato d'una vena comica così viva e spontanea, che si può battezzarlo per il *Ferravilla* friulano; e molto bene pure i Signori Luigi Vergolini, Fabio Valle, Luigi Pignat, Alfredo Lazzarini, Arturo Valzacchi, Gio. Batta Marinato e Umberto Gori.

La farsa *Messedanze* del Policarpo Di Bert ha fatto smascellar dalle risa tutto l'affollato uditorio e l'autore ha con ciò ottenuto pienamente il suo intento.

I cori del Circolo operaio ottimamente istruiti e diretti dal signor Giuseppe Cremese, eseguirono bene i cori, e di quattro tre furono ripetuti.

In complesso una bella serata e che lasciò in tutti una gradita e gaia ricordanza. G.

Società Agenti di commercio.

Alla generale assemblea di ieri della Società agenti di oommercio intervennero 35 soci. Il resoconto della seduta ci fu trasmesso troppo tardi, per poterlo inserire. Ci limitiamo perciò ad accennare che per le modifiche allo Statuto si dovrà tenere un'altra adunanza domenica; e riguardo al riposo festivo l'Assemblea deliberava di seguire il movimento iniziatosi nelle altre città italiane coll'invitare la Direzione a presentare alla Camera di Commercio un *memorandum* affinchè essa voglia occuparsi di ottenere un soddisfacente risultato a questo legittimo desiderio della classe degli agenti di commercio.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D.r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma*.

Arresto.

Fu arrestato dalle guardie di P. S. Caneva Bortolomeo fu Giuseppe, contravventore al foglio di via.

Un ladro al sicuro.

Circa quindici giorni fa, il nostro Ufficio di P. S. ricuperò un vaso sacro per olio santo, e fu informato che un ladro aveva tentato di farsi chiudere nella Chiesa di Godía e Beivars, per compiere le sue operazioni durante la notte. L'autorità si mise tosto sulle traccie del malfattore e jeri finalmente riuscì a identificarlo per un certo Foraboschi Ermenegildo, il quale confessò di aver tentato di commettere quel furto ed altri due nelle chiese di Tricesimo, e di avere rubato il vaso sacro nella Chiesa di Trasaghis.

Ringraziamento.

Signori Fratelli Girardini.
Agenti Principali delle Assicurazioni Generali *in Udine.*

È un bisogno dell'animo mio questo che sento, di dover esternare alla Compagnia delle *Assicurazioni Generali di Venezia* dalle S. L. qui rappresentata, i sentimenti della mia riconoscenza per la puntualità e sollecitudine usate nel pagarmi la somma di lire cinquemila relativa alla liquidazione della Polizza N. 32850 emessa sulla Vita del mio povero marito, testè mancato ai vivi, dopo aver versato sulla Polizza stessa i premi di **tre sole** annualità.

Queste mie poche righe oltre che porgere inadeguata manifestazione di tutta la profonda stima che nutro verso un atto di previdenza nobilissimo, qual'è quello dell'*Assicurazione sulla Vita* in massima, esse altresì in particolare non possono nè pretendono aggiungere riverenza verso un istituto quall'è quello delle *Assicurazioni Generali*, per lunghe prove e saldissima fama superiore ad ogni elogio.

Solamente mi giova significare questi miei sensi per debito di amorevole gratitudine anzitutto, verso le *Generali* che sanno tanto valorosamente sostenere la santa missione della propaganda del ramo *Vita*, e poi, verso di lor Signori che, con fervore degno di tanta causa, seppero convincere il mio povero *Luigi* a firmare il *Contratto*.

Vogliano gradire l'espressione della mia massima considerazione, e ritenermi delle S. L. devotissima ed obbligatissima:

Udine, li 18 novembre 1890.
Coceani Margherita Pesante

AL GIARDINO D'INVERNO
Birraria - Restaurant
AL FRIULI.

Martedì, Venerdì e Domenica d'ogni settimana avrà luogo il concerto istrumentale.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 7 dicembre al 13 dicembre 1890

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	9	
» morti	» 1	»	1	
Esposti	» 1	»	—	
				Totale n. 20.

Morti a domicilio.

Giuseppe Vidoni fu Giovanni d'anni 73 sarto — Angela Chemin - Merlo fu Antonio d'anni 78 pensionata — Mario Cariani di Odoardo di mesi 3 — Giorgio Masolino di Santo di giorni 16 — Margherita De Bella-Mario fu Gio. Batta d'anni 70 lavandaja — Anna Reggio - Luzzatto fu Isacco d'anni 60 casalinga — Luigi Casioli fu Antonio d'anni 71 maestro di musica — Innocenza Pinzani fu Pietro d'anni 33 sarta.

Morti nell'Ospitale civile.

Giulia Battistella - Lovisatti fu Valentino d'anni 58 setajuola — Michele Panzeri fu Alessandro d'anni 45 sensale — Ida Segatti di Giuseppe d'anni 11 scolara — Catterina Sacchi-Mesaglio fu Giacomo d'anni 71 casalinga — Margherita Piccini - Cantarutti fu Antonio d'anni 68 serva — Anna Cossutti - Molino fu Giuseppe d'anni 32 contadina — Giovanni Chialina fu Giovanni d'anni 66 fuochista — Giosuè Gasparini fu Francesco d'anni 59 bracciante.

Totale N. 16
dei quali 2 non appartenente al Comune di Udine

Matrimoni

Pietro Orlandi conciapelli con Rosa Cuperli contadina — Napoleone Celesti fabbro con Maria Cressatti tessitrice — Fortunato Sutto sarto con Catterina Nassigh casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giacomo Bassi agricoltore con Elisabetta Cainero contadina — Giuseppe Robusti impieg. ferroviario con Adelaide Brinis civile — Giovanni Bingler impieg. giudiziario con Anna Arrigoni casalinga — Prof. Alberto Dal Bianco regio impieg. con Elvira cont. Querini possidente — Francesco Casarsa agricoltore con Domenica Colle contadina — Pietro Cantarutti fuochista ferroviario con Teresa Del Gobbo casalinga — Napoleone Dalla Pace falegname con Geltrude Prucher sarta.

LOTTO

Estrazioni del 13 Dicembre

Venezia	14	85	7	24	31
Bari	51	2	70	61	22
Firenze	41	2	19	9	24
Milano	28	71	87	8	73
Napoli	14	50	53	68	11
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	45	74	85	3	37
Torino	54	49	37	24	57

Notizie telegrafiche.

Sottoprefettura incendiata.

Macerata, 14. Un telegramma da Camerino annuncia che stamane si è incendiato il palazzo della sottoprefettura. Molte carte d'ufficio andarono distrutte dal fuoco. La mancanza d'acqua rese difficile l'estinzione dell'incendio. Non si ha a lamentare nessuna vittima.

Sciopero generale.

Bruxelles, 14. Il Congresso nazionale dei minatori fu aperto oggi. Vi sono rappresentati tutti i centri minerari del Belgio. — Tutti i delegati ricevettero il mandato di votare lo sciopero generale.

Gli operai disoccupati.

Milano, 13. Questa mattina l'annunciata adunanza degli operai disoccupati riuscì tumultuosa. Si deliberò di chiedere al Municipio le duecentomila lire che si danno in dote al Teatro della Scala. Poscia quattrocento disoccupati si recarono al Municipio invadendo i cortili, ma non trovarono alcuno. Gli operai disoccupati si calcolano ascendere a qualche migliaio. Il Questore dichiarò che non cederà alle pressioni e farà rimpatriare anche con la forza gli operai disoccupati non milanesi.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Non più Stringimenti.

Ed ogni malattia confidenziale senz'uso di candelette e simili, con garanzia agl'increduli anche del pagamento a cura compiuta, mercè l'uso brevissimo dei soli CONFETTI COSTANZI consentiti alla vendita dal ministero dell'interno Ramo Sanitario (V. *Non più stringimenti uretrali* in 4. pag.) 2 a.

MASSINELLI

è un nuovo giornale illustrato messo in vendita in tutta Italia a soli

Centesimi 5 Centesimi

Farne sollecita richiesta all'Amministrazione del giornale ***Massinelli*** — Genova, e a tutti i rivenditori di giornali del Regno.

Interessante!

Il sottoscritto proprietario della **Sartoria** *alla* **Città di Udine** *in Via Bartolini, avvisa che egli dà lezione a quei signori* **Tagliatori** *che intendessero perfezionarsi nell'arte del* **Taglio** *mettendoli in grado con solo 12 lezioni d'evitare i continui ritocchi che guastano la finitezza originale del lavoro e deturpano la loro vera forma primitiva, non senza annoiare ed impressionare il cliente fortemente.*

La Scuola ha per base la precisiene e sicurezza inconfutabile pel perfezionamento.

Q. LEONELLI.

NB. *Prezzi da convenirsi.*

GIUOCATOLI
per Santa Lucia e Natale.

Giuochi di composizione ed ogni qualità di giuocatoli di novità.

Assortimenti sorprendenti
per Lire 1.00 2.00 e 3.00

tanto per bambine che per fanciulli.

Presso al Negozio di chincaglierie di **M. S. Zarattini** Via Paolo Canciani (Angolo via Rialto). Udine.

CANELOTTO ANTONIO
Oste in Udine
insegna AL DUILIO, Via Grazzano

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco ronchi di Buttrio del co. Gio. Batta di Varmo	L. 0.90
Nero di Centa d'Albana	» 1.10
Idem.	» 0.70

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti. — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

PIETRO DE CARINA

impartisce lezioni di Pianoforte e di teoria musicale, *con indirizzo scientifico e nuovo metodo didattico-razionale*, a domicilio degli allievi.

Fa scuola di Lingua e Letteratura tedesca ed assume la traduzione di scritti ed anche di maggiori opere scientifiche o belletristiche, dal tedesco in italiano e viceversa.

Onorario discreto.

Recapito angolo via Cortazzis N. 2, II. piano, od al Caffè Nave.

LUIGI ZANNONI
UDINE **TRIESTE**
V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO,
accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo. Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE
Marchesi Successore Barbaro
Sartoria con Deposito Vestiti fatti

Udine 30 Settembre 1890.

Preg. Signore,

Esaurita totalmente *tutta la merce in liquidazione del signor Pietro Barbaro*, pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'Inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe Nazionali ed Esteri tutta novità* ed *a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza*. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia Privativa, avendone dalle Case ottenuta *l'esclusiva* per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e *taglio elegantissimo avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dacchè cambiai tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoranti*. Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei vostri ambiti ordini, con la massima osservanza mi segno

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI

Merce pronta

Vestiti completi da	L. 18	» 50
Soprabiti fod. flanella	» 22	» 80
Calzoni tutta lana	» 6	» 20
Ulster novità	» 25	» 60
Makfarland	» 18	» 45
Collari tutta ruota	» 16	» 55
Tre usi fod. flanella	» 45	» 90

Specialità
Vestiti e Soprabiti per Bambini
Prezzi fissi — pronta cassa

Infallibile
Injezione Foscarini.

Miracolosa nelle gonorree e preservativa; non produce molestie, nè stringimenti uretrali.

Effetto pronto e sicuro

Numerosi certificati ne fanno prova.
Dirigersi dal preparatore dott. ANTONIO DE NCENTI FOSCARINI farmacista in Udine. VIDeposito a Milano, *A. Manzoni e C.*

Per la Stagione Invernale
LE SIGNORE

troveranno dalla sottoscritta un richissimo assortimento di **cappelli-vestiti-mantelli** e **pelliccie** tanto nell'articolo finissimo come nell'andante sui Modelli della più **recente novità**. — Per forti acquisti fatti in questa Stagione sarà in grado di praticar **prezzi della massima convenienza.**

Trovasi pure bene assortita in confezioni per bambini, lingerie confezionate, Corredi da sposa.

L. Fabris Marchi.
Udine Via Mercatovecchio.

LOCALI D'AFFITTARE

In casa Lorenz, un appartamento od anche parte del medesimo 7 (sette) vani.

Rimpetto alla Stazione, un magazzino.

Per informazioni rivolgersi ai FRATELLI DORTA.

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, [illegible] — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, [illegible] Street. LE INSERZIONI

NON PIÙ STRINGIMENTI URETRALI.

Mercè l'uso dei soli **CONFETTI COSTANZI** esaminati e consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni scatola con apposita etichetta. Facendo uso dei medesimi molti attestano con regolari certificati che la guarigione si ottiene in 25 o 30 giorni senza l'uso delle candelette ed altre operazioni dolorosissime. I stessi vengono altresì prescritti per guarire dalle scolo nella, bruciori uretrali, flussi bianchi e dalle gonorree recenti e croniche di uomo e di donna anche le più ostinate. Più centinaia di ammalati guariti hanno diretto all'autore delle ossequiosissime lettere di ringraziamento con autorizzazione di pubblicarle, ma la umanità sofferente di tale malattia ne possa senza titubanza, trarne profitto. Tali lettere e gli attestati medici sopra sono visibili presso l'inventore fabbricante dei detti Confetti, cioè: parte a Parigi, Boul vard Indoret, 38 e parte in Napoli, Via Mezzocannone 6. A chi, ad onta di tali eccezionali attestati trasmessi nell'apposita dettagliata istruzione di fidasse anche per poco dell'esito di questi confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattative da convenirsi direttamente con l'autore. — Ogni scatola da 70 confetti L. 3.80 — Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo. A Udine presso la Farmacia del Sig. **AUGUSTO BOSERO** alla *Fenice Risorta* che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75

Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue, efficace in qualsiasi stagione dell'anno, non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi anche consentito alla vendita dal sullodato Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia. Cura completa L. 30 mediante vaglia all'autore Prof. A. Costanzi, Parigi o Napoli.

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI — Tiratura copie 65,000 — Anno XVI

Milano	Anno L. **18.** —	Sem. L. **9.**—	Trim. L. **4.50**
Regno d'Italia	» **24.**—	» **12.**—	» **6.**—

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrato da 50 grandissime tavole di GUSTAVO DORÈ, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **Libro delle Fate** si può avere:

MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore GIARDI di Venezia, fatto espressamente pel *Corriere della Sera* riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano montato con cornice **passe partout** e vetro.

Dono agli abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni.

Tutti gli abbonati ricevono in dono:

L' Illustrazione Popolare

ogni settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente.

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento cent. 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1.20).

Gli abbonati semestrali centesimi 30 (Estero centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del «CORRIERE DELLA SERA» **MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO**

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CRISTIANSAND

(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Cristiansand nella Norvegia dalla casa inglese COSWEL LOWE e C. che detiene la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.* di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearari, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene inocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Cristiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91 Genova, Piazza Fontane Morose.

In Udine presso **Comelli — Comessatti — Minisini — Fabris.**

— Luce più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göthe sul punto di morire. È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato s'avvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da affiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza. Ben detto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo

Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori!

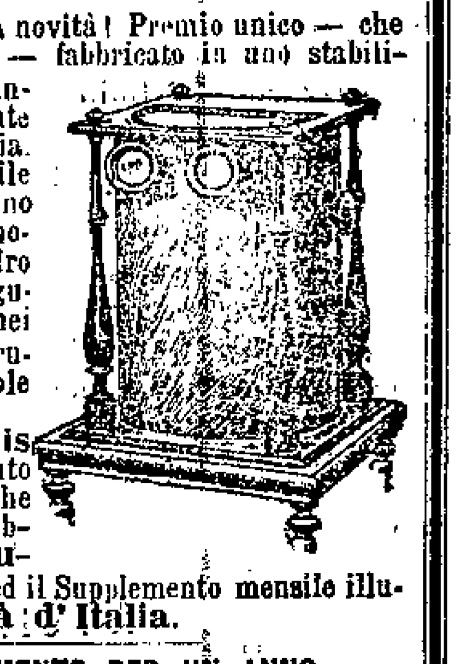
Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lucerne, lampioni, fanali....

Il più bel Regalo di Capo d'Anno

è lo

STEREOSCOPIO del SECOLO

Una grande sorpresa, una novità! Premio unico — che nessun giornale può dare, — fabbricato in uno stabilimento appositamente impiantato — con 24 gran di vedute delle principali città d'Italia. Uno Stereoscopio consimile non si può comperare a meno di **25 lire** — elegante mobile largo 23 cent. in quadro ed alto 33 cent., che può figurare nelle sale di lusso, nei gabinetti, negli studi. È istruzione artistica e un piacevole passatempo.



Esso si può avere **gratis** prendendo l'abbonamento d'un anno al SECOLO che dà pure in dono ai suoi abbonati **Il Secolo Illustrato** *della Domenica* ed il Supplemento mensile illustrato delle **Cento Città d'Italia.**

PREZZO D'ABBONAMENTO PER UN ANNO
con tutti i premi gratuiti franchi a destinazione:
In tutto il Regno L. 25 — Unione postale L. 42 —

Inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ALLA FARMACIA

Dr GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

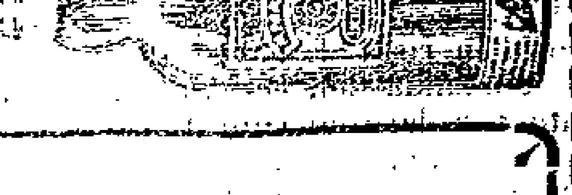
Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbandare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del resto mero di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

AMARO D'UDINE



(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità al Ponte dei Baretteri.*

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato e pratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

VALCARENGHI GIORDANO

VINO

VERMOUTH AL BAROLO

Digestivo ricostituente e di sapore gratissimo

Premiato con **Medaglia d'oro di 1.o grado** all'Esposizione di Parigi.

MILANO
TORINO
Domandatelo in tutti i principali Negozi esigendo
LA MARCA DEPOSITATA.

Trovasi anche presso C. GIRARDI e C. Milano.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE partenze una volta al mese. Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. — **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890 — Tipografia [illegible] — Proprietario Domenico del Bianco